



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,  
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

## COMUNICATO STAMPA

***Le società di ingegneria ambientale dell'OICE rivendicano il ruolo centrale nella progettazione dello "sviluppo sostenibile", ma chiedono più mercato e meno in house per alimentare la domanda di servizi - Alleanza con l'ANCE per promuovere qualità e specializzazione delle società italiane, carte vincenti nell'esportazione del "made in Italy"***

La crescita e lo sviluppo dell'ingegneria ambientale vede le società di ingegneria dell'OICE leader nel mercato italiano e impegnate su più fronti anche all'estero, ma sono necessari interventi forti per creare più mercato, attraverso il rilancio della centralità del progetto, l'eliminazione degli impropri affidamenti in house e il maggiore sostegno all'internazionalizzazione.

E' questo il messaggio lanciato dall'OICE, l'Associazione che riunisce le società di ingegneria e architettura italiane, dal Convegno "Progettare il futuro", tenutosi martedì 27 novembre a Roma, nel quale sono stati illustrati anche i risultati dell'indagine sul "Mercato dell'ingegneria ambientale in Italia e nel mondo". E' **Patrizia Vianello**, presidente del gruppo ambiente, ad illustrare - in apertura dei lavori - la posizione dell'OICE: *"Le società di ingegneria ambientale, nate negli anni '80 e cresciute numericamente e per dimensioni nei decenni successivi, sono altamente specializzate nei diversi settori di intervento e leader in Italia e all'estero per la loro competenza e capacità professionale, al punto da reggere con minori difficoltà l'impatto della crisi economica. In questo quadro generale occorre però che siano risolti soprattutto due problemi fondamentali: in Italia occorre più mercato e meno in house per rilanciare la domanda pubblica e la centralità del progetto; per l'estero occorre favorire le fusioni e le aggregazioni per reggere la competizione con i colossi stranieri e stabilire positive sinergie con gli amici costruttori per essere più forti come filiera delle costruzioni"*.

L'appello a fare squadra lanciato dalla Vianello è stato raccolto dal presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti** che ha sottolineato come debba essere *"La qualità delle opere prima di tutto, il requisito fondamentale per entrambe le categorie"* e ha invitato a uno sforzo comune progettisti e costruttori per far inserire nell'agenda del governo la tutela del territorio attraverso la prevenzione, il monitoraggio e la manutenzione come una *"priorità irrinunciabile che da lavoro e fa crescere l'economia"*.

E proprio sul terreno della prevenzione del rischio idrogeologico e della difesa del suolo, il capo della segreteria tecnica del ministero dell'Ambiente, **Sebastiano Serra**, ha confermato le indiscrezioni degli ultimi giorni in merito al varo in uno dei prossimi Consigli dei Ministri, di un piano straordinario di 40 miliardi per la prevenzione e ha annunciato che è allo studio del dicastero un provvedimento per agevolare l'ingresso delle imprese italiane del settore ambientale nei mercati esteri.

La soddisfazione del presidente OICE **Luigi Iperiti** per il successo del convegno è accompagnata dall'amarrezza per l'assenza di un valido supporto delle istituzioni competenti per le iniziative all'estero: *"Non si vede una politica attenta all'estero da parte del governo: non esistono agevolazioni fiscali come in Spagna o incentivi per partecipare a fiere e manifestazioni per farsi*

./.

*conoscere sui mercati esteri e molte delle nostre società, che pure hanno raggiunto standard invidiabili a livello tecnologico, sono costrette a mandare via il personale perché mancano investimenti in Italia e la ricerca di prospettive di lavoro all'estero è troppo onerosa per le forze limitate delle piccole e medie società."*

Dal Rapporto Cresme, illustrato dal direttore Lorenzo Bellicini, emerge infatti che è soprattutto all'estero che si collocano le migliori prospettive di crescita: **"Il mercato globale delle società d'ingegneria ambientale - secondo l'indagine Cresme - porta a prevedere una eccezionale crescita della domanda di ingegneria ambientale nel mondo. L'analisi di Energy News Record sulle principali società degli Stati Uniti operanti nel settore dell'energia ambientale non lascia dubbi - si legge nell'analisi. Un dato su tutti: nel 2011 il fatturato cumulato delle prime 200 è salito a 54,4 miliardi di dollari, contro i 32,7 miliardi di dollari del 2012."**

Nella tavola rotonda moderata da **Mauro Salerno, de Il Sole 24 Ore**, cui hanno partecipato il vice presidente Renewable & Environment Saipem, **Paolo Carrera, Livio Vido**, direttore divisione Ingegneria e Ricerca Enel, l'ex presidente del Consiglio dei Lavori Pubblici, **Francesco Karrer, Maria Fernanda Stagno d'Alcontres** della Commissione Via - Vas del ministero dell'Ambiente, due dei più grandi, quanto a dimensioni, associati OICE, Italferr con **Antonello Martino**, responsabile divisione Ambiente e Archeologia, e D'Appolonia, con **Mario Lazzeri**, hanno illustrato le buone performances, ognuno della propria azienda in Italia, ma soprattutto all'estero.



Luigi Iperiti  
Il Presidente

*Con cortese preghiera di pubblicazione*